



DIOCESI DI BRESCIA

Consiglio Presbiterale

XIII CONSIGLIO PRESBITERALE VERBALE DELLA IV SESSIONE 15 DICEMBRE 2021

Si è tenuta in data mercoledì 15 dicembre 2021, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la IV sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell’Ora Media, con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall’ultima sessione del Consiglio Presbiterale (5-6 ottobre 2021): Ravasio don Andrea, Sorelli don Francesco (Franco), Piccini don Renato, Paderno don Paolo.

Assenti giustificati: Moro don Carlo, Cabras don Alberto, Filippini Mons. Gabriele, Gorni Mons. Italo, Peli Mons. Fabio, Gerbino Mons. Gianluca, Francesconi Mons. Giambattista, Limonata padre Cristian.

Assenti: Alba Mons. Marco, Amidani don Domenico, Bertoni don Stefano, Verzini don Cesare, Comini don Giorgio, Corazzina don Fabio, Dalla Vecchia don Flavio, Fontana don Stefano, Graziotti don Rosario, Orizio don Massimo, Scaratti Mons. Alfredo.

Si passa quindi al primo punto dell’ordine del giorno.

Il Vicario generale riporta la sintesi delle congreghe svoltesi sul tema della vita dei presbiteri. Risultano cinque temi su cui si svolgono i lavori di gruppo: la fatica nella vita presbiterale come singoli e popolo di Dio, l’importanza della vita spirituale, il desiderio della fraternità spirituale, la presenza di una fragilità nel presbiterio, la coscienza di una vicinanza e accompagnamento.

Mons. Vescovo ringrazia del lavoro svolto nelle congreghe e della chiarezza dei contenuti pervenuti. I presbiteri si suddividono nei gruppi di lavoro dove alla rilettura dei contenuti delle congreghe seguirà l’analisi e la proposta di azioni operative. I Vicari Territoriali non partecipano ai lavori. Dopo i gruppi e la pausa riprende l’assemblea con relazione delle sintesi dei lavori svolti.

Relazionano quattro presbiteri.

Don Marco Iacomino riporta l’essenziale lavoro di riscoprire il tema della prossimità nell’ottica della sinodalità che rilancerebbe anche l’aspetto organizzativo e concreto della pastorale. Tale prossimità favorisce la crescita delle UP, come anche il passaggio di successione tra parroci. Talvolta si nota che nel caso sia richiesto un consiglio le criticità non vengano accolte come critiche ma in maniera costruttiva. Il cammino spirituale è per ciascuno necessario richiede di essere tutelato il tempo della preghiera essenziale per la vita presbiterale e talvolta insidiata dalle incombenze amministrative. Risulta dalla condivisione difficile rendere organico il servizio del Vicario Territoriale.

Don Luca Lorini sintetizza il lavoro del suo gruppo ricordando le condizioni specifiche del tempo attuale. Il vescovo non può arrivare dappertutto, ma le mediazioni a volte riportano criticità, in particolare il Vicario Territoriale è una figura da migliorare. Emerge una spaccatura nel clero e occorre ripartire dalla realtà. Alcuni preti hanno sofferenze e la fraternità aiuta, ma va cercata. È importante avere un percorso di equità nei confronti dei territori. C'è gioia nell'essere preti anche quando sono molte le cose da fare, bisogna vigilare sulla tendenza di dare colpa ad altri, mentre occorre prender le proprie responsabilità ed è urgente allargare le competenze dei laici. Emergono inoltre due criticità: una sul seminario che naturalmente ha una sua evoluzione e l'altra nei casi di fragilità particolari di presbiteri che devono essere affrontate con serietà e dando anche un'opera concreta a loro sevizio.

Don Enrico Stasi sottolinea che fatiche e fragilità sono collegate, il cammino spirituale, l'accompagnamento dei superiori e la fraternità sono la cura. La proposta è quella di un cammino sempre sinodale con anche indicazioni pratiche ai presbiteri su cosa è essenziale fare e cosa non è necessario. Occorre curare sempre più il tempo della preghiera. La fraternità non è solo scelta ma accolta a vari livelli dalla parrocchia alla zona. Le strutture diocesane ci sono ma a volte i presbiteri non si sentono accompagnati, occorre una particolare cura del clero giovane. C'è la richiesta che siano valorizzati i contenuti emersi dalle congreghe per orientamenti operativi.

Don Luciano Ghidoni sottolinea che a volte la fatica vince sulla gioia, non sempre la gente si accorge e non sempre arrivano soddisfazioni. Anche il contesto pandemico ha fatto crescere la fatica. La proposta è far crescere la comunità presbiterale (modello pievi) e accrescere le competenze dei laici. La fatica è salutare e ci unisce agli altri ma la tristezza e rassegnazione è pericolosa. Il cammino spirituale sarebbe facilitato se non vi fossero alcune difficoltà. La fraternità sacerdotale non è facile e siamo stati educati ad altro, cresce nell'amicizia non necessariamente senza la coabitazione. Nei casi di fragilità è importante crescere nel prendersi cura dei confratelli evitando chiacchiere e critiche. È necessario elaborare un bilanciamento tra la vicinanza dei superiori e la autonomia migliorando la figura dei Vicari territoriali. È necessario chiarire il termine sinodalità. Riguardo ai presbiteri non può essere sufficiente un'analisi è necessaria una strategia con un percorso chiaro e la cura reciproca. Si auspica un nuovo spirito tra sacerdoti senza competitività e solitudine perché la fatica che emerge ci costringe a cercarci con gioia.

Mons. Vescovo conclude ringraziando del lavoro svolto e sottolinea la bontà del lavoro svolto che potrebbe divenire anche sistematico. Ritorna sul tema della sinodalità annunciando il desiderio di costruire un metodo sistematico a riguardo.

Segue recita dell'Angelus e pranzo.

Alle 14.00 riprendono i lavori.

Don Carlo Tartari e Suor Italina Parente danno comunicazione del percorso sinodale diocesano previsto in vista del Sinodo dei Vescovi del 2023 esponendo tappe e metodologia previste.

Don Marco Mori espone comunicazioni operative sulla recezione della nota pastorale Misericordia e verità si incontreranno.

Mons. Gaetano Fontana apre il tema sulle scelte operative in ordine alla celebrazione delle esequie di un ministro ordinato sottolineando la criticità di una doppia celebrazione eucaristica che è prassi consolidata in diocesi. Viene proposta la possibilità di sostituire la S. Messa serale che precede la celebrazione del funerale con una veglia esequiale dove possano anche essere inseriti eventuali interventi celebrativi della memoria del presbitero. Si apre il dibattito.

Don Tino Decca chiede chi si debba occupare della spesa dei funerali di un sacerdote.

Don Ermanno Turla sottolinea la necessità di rendere sobri gli interventi commemorativi limitandoli. Ricorda che possono essere queste occasioni buone di evangelizzazione.

Don Pierluigi Chiarini chiede siano approntati schemi per la veglia e chiede di rimandare la scelta di addivenire a una sola Messa alla fine dell'emergenza pandemica. Ricorda poi l'opportunità di avere una zona di sepoltura o una cappella per i sacerdoti.

Don Francesco Gasparotti chiede siano analizzati prima le testimonianze ed evitare funerali eccessivamente ceremoniosi.

Don Gabriele Banderini sottolinea che a volte ci sono le volontà del presbitero che chiede di essere portato in più di una comunità da defunto.

Don Mario Neva sottolinea quanto sia importante il funerale di un presbitero per una comunità. Mons. Cesare Polvara sottolinea che la presenza del Vicario Generale alla veglia è importante, ricorda che prima della benedizione al funerale parlasse un compagno di messa.

Mons. Vescovo chiede delucidazioni sulla prassi locale sottolinea quanto sia importante che ogni presbitero provveda a poter sostenere le spese del proprio funerale.

Don Cesare Verzini ricorda che sia importante lasciare spazio anche agli interventi del sindaco che rappresenta le istituzioni.

Don Renato Musatti sottolinea la possibilità di orientare gli interventi nella veglia. Inoltre, sottolinea che anche le comunità non può voler sostenere le spese del funerale.

Mons. Vescovo sottolinea che se la comunità sceglie di pagare il funerale i soldi del presbitero defunto vadano in carità.

Don Carlo Tartari segnala la collaborazione diocesana con l'associazione Alcolisti Anonimi che ringrazia per l'accoglienza nelle parrocchie e segnala i contatti per eventuali collaborazioni. Ricorda poi le modalità di composizione del prossimo CPD.

Don Andrea Dotti comunica la sostituzione di padre Claudio Grassi che viene avvicendato padre Giuseppe Furioni.

Alle ore 17.00 il Vescovo conclude i lavori con gli auguri natalizi e la benedizione.

Don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo